

# Il presidente dell'Anci parla di "emergenza" e sottolinea: "Alloggio deve essere un diritto per tutti" Gori: "Troppe famiglie in attesa di una casa popolare"

PERUGIA

■ "In Umbria sono 4.270 i nuclei familiari in attesa di un alloggio popolare, pari all'1,3% del totale nazionale, con un'incidenza di 11,3 richieste inevase ogni mille famiglie. Si tratta di un dato allarmante, soprattutto se pensiamo che nella nostra regione vivono meno di 900 mila persone, che rischia di crescere a causa di anni di assenza di politiche per la casa strutturate e concrete". È quanto dichiarato da Federico Gori, presidente di Anci Umbria, citando i recenti dati pubblicati da Unimpresa e ricordando la manifestazione che si è tenuta giovedì a Roma sull'emergenza alloggi. "È fondamentale - prosegue - che il diritto alla casa torni ad essere accessibile a tutti: alle giovani coppie, ai lavoratori, alle famiglie e agli studenti. Soprattutto in un momento come questo in cui, soprattutto nelle aree urbane, il diritto ad un alloggio non risulta garantito. Questo tema va posto al centro dell'agenda politica, a partire dal rifinanziamento del Fondo affitti e morosità incolpevole, perché è cruciale per la coesione sociale ed economica del Paese". Gori concorda in pieno sulla volontà di Anci, in particolar modo quello di Sara Funaro, delegata Anci alle Politiche abitative e sindaca di Firenze, di costruire un dialogo con tutte le parti in causa per raggiungere tale obiettivo.

A livello nazionale, per quanto riguarda le case popolari, la Lombardia svetta nella graduatoria con 67.176 domande inevase, quasi il 21% del totale nazionale. Ogni 1.000 famiglie lombarde, 15,9 attendono ancora una risposta, un numero che fa riflettere sulla portata del problema. Seguono Sicilia ed Emilia-Romagna, con rispettivamente 37.278 e 29.462 richieste inevase, e incidenze di 18,5 e 15.

**R.C.**



Anci Umbria Il presidente Federico Gori

